

BICYCLEFILMFESTIVAL

SELEZIONE DI CORTI DAL BICYCLE FILM FESTIVAL

A selection of short films from the Bicycle Film Festival

Cinemambiente 2007 propone una finestra sul Bicycle Film Festival, un festival nato sette anni fa nell'underground newyorchese, ora arrivato a toccare sedici città in tutto il mondo.

C'è un festival che celebra la strada, l'asfalto, il silenzio, il vento in faccia, l'eleganza, l'endorfina: la bici. Si chiama Bicycle Film Festival e dall'8 al 18 novembre arriverà per la seconda volta in Italia, a Milano e Roma. Cinemambiente quest'anno lo presenta in anteprima, con un selezione di corti tratti dalle prime edizioni del festival.

Nato sette anni fa in una delle fucine dell'avanguardia cinematografica newyorchese come l'Anthology Film Archive di Jonas Mekas, l'anno scorso il BFF è arrivato a coinvolgere 35 mila persone nel suo tour mondiale. Fondato da Brendt Barbur, il BFF è diretta espressione di una community di ciclisti urbani che vive sparsa tra le grandi metropoli del mondo, persone che hanno fatto della bici il loro feticcio. Una sottocultura urbana in rapida espansione, soprattutto in USA e in Giappone, ma anche in Europa. Ogni anno la direzione del Festival a New York riceve centinaia di film da tutto il mondo, corti, animazioni, documentari, lavori di videoarte, clip musicali, girati per lo più in digitale, ma anche in 8, 16 e 35 mm. La bici è un ottimo campo di sperimentazione per un filmmaker: per definizione le riprese devono essere in movimento, il che costringe ad ingegnarsi con carrelli e steadycam artigianali montate sulle bici, riprese a bordo di skate o aggrappati ai bus. Accompagnano ogni tappa del festival, concerti, dj set, esibizioni di ciclismo urbano, tricks, corse di velocità in mezzo al traffico. Il BFF si rivolge a un pubblico di post-ecologisti metropolitani gente che ha completamente interiorizzato i contenuti eco e non sente il bisogno di sbandierarli. Gente che in bici ci va non tanto perché fa bene al pianeta o perché non inquina, ma perché la bici è una gran goduria, in città non la batte nessuno in quanto a velocità e agilità, è elegante e leggera e ti fa sentire il vento in faccia.

Giovanni Pesce
Organizzatore dell'edizione italiana del Festival
www.bicyclefilmfestival.com

SETTIMA EDIZIONE
BICYCLEFILMFESTIVAL 2007



Cinemambiente 2007 is proud to present a screening of the Bicycle Film Festival (BFF), a festival that began seven years ago in the New York underground scene and this year will tour 16 cities around the world.

There's a festival that celebrates asphalt streets, silence, headwind, elegance and endorphins: the Bicycle Film Festival, coming for the second time to Italy (Milan and Rome) from 8 through 18 November. Cinemambiente will present a screening of selected short films from previous BFF.

Seven years ago, one of New York's cinematographic avant-garde studios, Jonas Mekas' Anthology Film Archives, launched the BFF; last year the event attracted 35,000 people on its world tour. Founded by Brendt Barbur, the BFF is the direct expression of a community of urban cyclists who live in some of the world's major cities and who have made a fetish out of their bike: an urban subculture that is rapidly spreading in the U.S., Japan, and Europe as well.

Each year the Festival direction receives hundreds of film entries from all over the world, including shorts, animation films, documentaries, video art, musical clips, usually in digital but also in 8, 16 and 35 mm formats. Cycling offers an excellent opportunity to test a filmmaker's mettle: since shooting is done in motion, the filmmaker has to work out how to run the dollies and mount the steadycams on the bikes, shoot from a skateboard or from a moving bus. Accompanying the Festival are concerts, dj sets, urban cyclist performances, tricks, and speed races through traffic.

The BFF is aimed at a post-ecologist metropolitan audience: people who have their personal environmental credo and no need to advertise it. People who use a bike not because it benefits the planet or produces no emissions but rather for the sheer enjoyment it brings since it can't be beaten for speed and agility, elegance and lightness when you have that feel of the wind in your face.

